

CORIANO

Fumo rosa dall'inceneritore Arpa: «Evento inspiegabile»

SULLE CAUSE del fumo rosa intenso, che mercoledì si è sprigionato dall'inceneritore di Coriano resta ancora un grosso punto interrogativo. Secondo le verifiche effettuate dai tecnici dell'Arpa, giunti sul posto mezzora dopo l'allerta, «il rifiuto trattato al momento dell'evento era quello proveniente dalla raccolta indifferenziata». Nella nota conferma che «dagli accertamenti condotti finora non sono emersi elementi utili a spiegare l'accaduto». Le indagini proseguono. Intanto si attende una relazione tecnica.

L'Arpa fa pure sapere che con il laboratorio mobile sta effettuando dei monitoraggi nelle vicinanze del termovalorizzatore. Il laboratorio mobile, ora piazzato all'ingresso dell'impianto, rileva dati su monossido di carbonio e di azoto, biossido di azoto, Pm 10, benzene, toluene e xilene. «I dati rilevati giorno 15 hanno mostrato lo stesso andamento dei giorni precedenti. Nessuna anomalia».

Sull'inquietante episodio che ha allarmato tanta gente, interviene pure Michele Morri, assessore all'Ambiente di Coriano che, oltre a recarsi sul posto, ha contattato la dirigenza di Herambiente e ha chiesto i dati dei monitoraggi, effettuati anche con la centralina mobile. «Tutti nella norma». Sul fumo rosa l'assessore fa notare che «in casi simili verificatisi negli inceneritori di Pisa, nel 2007, e di Ravenna, nel 2003, la causa fu attribuita all'incenerimento di iodio liquido», che ha però, come osservano diverse persone, ha un odore irritante. Morri richiama il personale a controllare meglio i rifiuti e chiede più educazione ai cittadini.

ni. co.